

FIAMMA DI CARITÀ

Periodico della Congregazione delle suore Povere Figlie di San Gaetano



Una “full immersion”
nelle nostre origini

Direttore responsabile: Padre Antonello Erminio, Equipe di redazione

Questo bollettino si invia a tutti coloro che lo desiderano:

si sostiene con le libere offerte dei lettori

sul c/c postale 00362103 specificando la causale del versamento.

Realizzazione e stampa a cura della Editrice Velar, Gorle (BG)



*In copertina:
Le nostre Suore
della RSA di Torino
con alcuni ospiti.*

Sommario

La nostra Madre scrive	3
Noi no?	5
Laudato Si'. Un anno speciale sull'enciclica	6
Dal 24 Maggio 2020 al 24 Maggio 2021	7
Lettera testimonianza	9
Poesie	10
Una "full immersion" Nelle nostre origini	12
Evviva la vita	24
Il santuario di Cristo Re	26
Vieni! Cristo Re ti aspetta!	28
Doppio pellegrinaggio delle parrocchie	
di Montegrosso e Montaldo a Torino	30
Le stelle marine	32
Cronaca da Chialamberto (TO)	34
Dalla missione di Fiata - Togo	38
Dall'Ecuador Una Giornata speciale	40
La forza di Suor Laura	42
Ricordando:	
Annamaria Montevocchi	44
Suor Luigina Fant Assunta Silvana	45
Ricordiamo nella preghiera	
di suffragio i nostri cari	47

Per testimonianze, relazioni di "grazie",
richieste di immagini, informazioni,
biografie, abbonamenti a questo
bollettino, critiche, consigli, articoli
e qualsiasi tipo di corrispondenza scrivere a:

"Fiamma di Carità"

presso

Suore Povere Figlie di San Gaetano

via Giaveno 2 - 10152 Torino

Tel. - Fax 011.851.567

E-mail: info@suoresangaetano.it

www.suoresangaetano.org





EDITORIALE

La nostra Madre scrive...

ALLA SCOPERTA DI UN NUOVO ORIZZONTE

Cari lettori, questo periodo così particolare dove tutti abbiamo vissuto tensioni, paure, silenzi, solitudine, attese e speranze, mi offre l'occasione per vedere innanzi a me, il cammino dell'umanità. Sì, stiamo uscendo da tante incertezze e sentiamo il peso di tante sofferenze, ma ci accorgiamo che, in fondo, tutti siamo pieni di speranza, di fiducia nel domani anche in mezzo a tante precarietà che lascia dietro di sé una pandemia.

Questo tempo sicuramente ci ha aiutato a riflettere, a prendere maggior coscienza della nostra fragilità e vulnerabilità, ci ha fatto fare un percorso e un viaggio dentro noi stessi, ci ha permesso di scoprire tante belle cose, tante nuove possibilità che forse neppure noi non conosceamo.

Ci siamo accorti di quanta bontà c'è nel cuore umano, quanta capacità di solidarietà e di fraternità esiste nel mondo. Negli occhi brillano gli esempi di tanti medici, infermieri, volontari, persone semplici, capaci di mettersi in gioco fino a donare la propria vita per la cura e la salute dei fratelli. Tutto questo, non è un miracolo? Sono esempi che resteranno per sempre nella storia dell'umanità, e che certamente, hanno colmato di tenerezza il cuore di Dio creatore. L'uomo è ancora capace di prendersi cura del fratello.

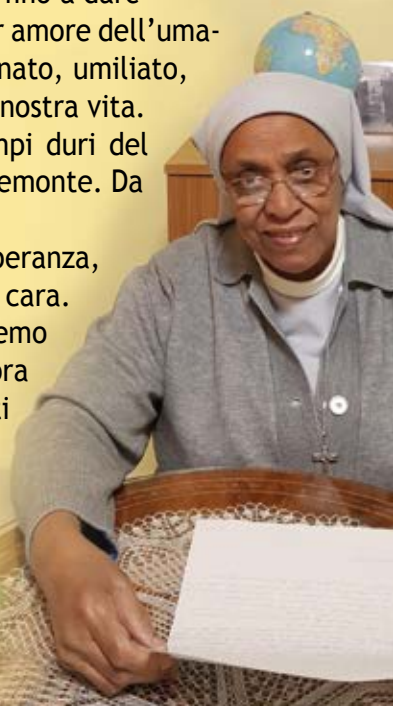
Nella storia della umanità, sia a livello politico, religioso, della giustizia, c'è sempre stato qualcuno che ha dovuto pagare di persona fino a dare la propria vita. E noi contempliamo lo stesso Dio che, in Gesù, per amore dell'umanità, ha pagato per tutti noi morendo sulla croce solo, abbandonato, umiliato, ma è proprio lì che attingiamo la forza e il coraggio di offrire la nostra vita.

Noi, suore di San Gaetano, abbiamo fatto memoria dei tempi duri del nostro Fondatore quando l'epidemia del colera aveva invaso il Piemonte. Da quel duro momento, è sorta la nostra famiglia Religiosa.

Un augurio che faccio a tutti è quello di non perdere la speranza, anche a quelle famiglie più colpite con la perdita di una persona cara. Nessun sforzo e sacrificio resterà invano, e credo che tutti saremo più solidali, più umani, più generosi. Potremo sperimentare ancora che Dio ama il suo popolo, e che non lo abbandona nei momenti più duri, anzi, lo conduce a capire il senso della vita e della mèta che lo attende.

Auguri di buon cammino. Fraternamente.

Madre Rosalia Cancio Da Silva
Superiora generale





IN CASA



Ringraziamo tutti i Lettori che hanno contribuito
alle spese del nostro Periodico
e a sostenere le nostre Missioni.
Il Signore ricompensi con le divine benedizioni
la generosità del dono.



L'Istituto Povere Figlie di San Gaetano si impegna a trattare i dati personali nel rispetto delle disposizioni di legge incluso il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati 2016/679 ("GDPR"): per maggiori informazioni sul trattamento dei dati personali da parte nostra e sull'esercizio dei diritti quali soggetti Interessati, vi invitiamo a consultare l'informativa sul nostro sito www.suoresangaetano.org nella sezione dedicata denominata "privacy - data protection".

Nel caso in cui in futuro non desideriate più ricevere la presente rivista, è possibile inoltrare tale richiesta al Titolare contattandolo all'indirizzo e-mail: dataprotection@suoresangaetano.it.



ATTUALITÀ NOI NO?

Perché noi? E in che cosa? Hai voglia di venire con me? Dove? A Pancalieri! Ma dobbiamo fare un lungo salto indietro nel tempo. Siamo nel 1884. E mi spiego.

Due anni prima era arrivato il nuovo parroco. Don Giovanni Maria Boccardo. Anch'io ho fatto il parroco addirittura in due parrocchie. Parroco fondatore della parrocchia La Visitazione di piazza del Monastero, in zona Parella, naturalmente di Torino dal 1971 al 1991. Nell'ottobre del 1991 sono stato chiamato a fare il parroco al Natale del Signore, zona Santa Rita (1991–2014) Scherzando dico sempre che sono passato dal secondo al terzo mistero gaudioso!

Ma ritorniamo al 1884 a Pancalieri che nell'estate di quell'anno si trova di fronte ad una epidemia. Già una epidemia nel 1884!

Certo non mondiale come quella che stiamo vivendo adesso, ma pur sempre epidemia!

Don Giovanni Maria, neo parroco che cosa fa? Rinuncia alla parrocchia? No! Si barrica in casa? No!

Fa come avrebbe fatto Gesù. E per questo si impegnò in tutti i modi.

Si rivolse al vescovo di Pinerolo che mandò otto suore Giuseppine che si impegnarono con tutte le loro capacità e energie. Alla fine della peste rimasero miracolosamente tutte illese, come lo rimase lui, don Giovanni Maria Boccardo e tutte le

sue collaboratrici che appartenevano alla Pia Unione. Per capirci con un esempio, era un po' come sono oggi in parrocchia, i Gruppi formati da giovani impegnate. Ebbene queste ragazze furono impegnate nella lotta contro l'epidemia insieme al loro parroco, don Giovanni Maria, che terminato

il colera, vedendo la loro fede e la loro generosità, farà loro la proposta più impegnativa di donarsi completamente al Signore, nella vita consacrata. Tra di loro c'era Carlotta Fontana, che diventerà la Madre generale con il nome di Madre Gaetana.

Ma non è di loro che voglio parlare.

Il mio desiderio è di ricordare che anche noi siamo in una epidemia, addirittura mondiale e i morti non sono trenta come a Pancalieri nella epidemia del 1884. E ciò che vi ho raccontato sia di stimolo ad essere non solo degli impauriti spettatori, ma i modi per essere responsabili ci viene

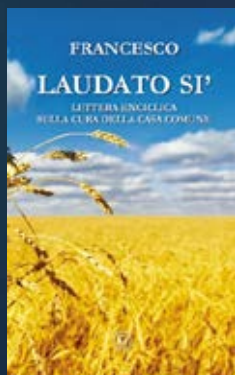
suggerito dalle tantissime trasmissioni radio e televisive. Ricordiamo i tanti che nell'impegno sono morti. Facciamo tutto ciò che ci viene richiesto come "custodi del creato" che ci suggerisce papa Francesco nella sua enciclica Laudato sì di cui si celebra già il quinto anniversario.

Se queste mie poche parole fossero servite a far leggere o rileggere questa enciclica sarebbe un grande successo.

Don Romolo Chiabrando



Laudato Si'. Un anno speciale sull'enciclica



«Il fatto che il quinto anniversario dell'enciclica coincida con un altro momento critico, ovvero una pandemia mondiale, rappresenta uno spartiacque e fa sì che il messaggio della Laudato si' sia oggi tanto profetico quanto lo era nel 2015. L'enciclica, anzi, ci offre una bussola morale e spirituale per guidarci in questo viaggio comune, volto alla creazione di un mondo più interessato, fraterno, pacifico e sostenibile». «Oggi è anche il quinto anniversario dell'enciclica Laudato Si', con la quale si è cercato di richiamare l'attenzione al grido della Terra e dei poveri», ha ricordato papa Francesco al termine del Regina Coeli.

“Grazie all’iniziativa del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo umano integrale - ha proseguito -, la settimana Laudato Si', che abbiamo appena celebrato, sboccherà in un Anno speciale di anniversario della Laudato Si', un anno speciale per riflettere sull'enciclica, dal 24 maggio di quest'anno fino al 24 maggio del prossimo anno”.

“Invito tutte le persone di buona volontà - ha aggiunto Francesco - ad aderire per prendere cura della nostra casa comune e dei nostri fratelli e sorelle più fragili”. “Sul sito verrà pubblicata la preghiera dedicata a quest'anno - ha concluso -. Sarà bello parlarla”.



Dal 24 Maggio 2020 al 24 Maggio 2021

LA PREGHIERA

Quindi una preghiera voluta dallo stesso Pontefice in questa occasione. Sarà “bello” recitarla, aggiunge:

*Dio amorevole,
Creatore del cielo, della terra e di tutto ciò che contengono.
Apri le nostre menti e tocca i nostri cuori,
affinché possiamo essere parte del creato, tuo dono.
Sii presente ai bisognosi in questi tempi difficili,
specialmente i più poveri e i più vulnerabili.
Aiutaci a mostrare solidarietà creativa nell'affrontare
le conseguenze di questa pandemia globale.
Rendici coraggiosi nell'abbracciare i cambiamenti rivolti
alla ricerca del bene comune.
Ora più che mai, che possiamo sentire di essere tutti
interconnessi e interdipendenti.
Fai in modo che riusciamo ad ascoltare e rispondere
al grido della terra e al grido dei poveri.
Possano le sofferenze attuali essere i dolori del parto
di un mondo più fraterno e sostenibile.
Sotto lo sguardo amorevole
di Maria Ausiliatrice,
ti preghiamo
per Cristo Nostro Signore.
Amen.*

Composizione dedicata alle Rev. Suore Povere Figlie di San Gaetano



Pubblichiamo queste due composizioni grafiche che ci ha inviato il nostro affezionato Lettore MARCO COLOMBO. Sono state realizzate nella settimana di chiusura forzata a causa della pandemia da Covid 19.

Lettera testimonianza sulla Venerabile Madre Gaetana Fontana

Pino Lago Maggiore, 4 maggio 2020

Gen.ma Madre Superiora Generale
Suor Rosalia Cancio Da Silva

La ringrazio sentitamente per avermi inviato da tanti anni il vostro libretto “Fiamma di Carità”; ricevendo il numero speciale ho potuto leggere la biografia della Vostra Fondatrice.

Mi soffermo su due semplici riflessioni: oggi, come ben 150 anni fa, all’inizio della sua missione, la Rev.ma Madre Gaetana inizia in un clima molto difficile, allora il colera, oggi il corona virus.

Nonostante i grandi problemi, la Madre non si è scoraggiata ad iniziare quello che poi diventerà il seme di una grande Congregazione.

Grazie all’aiuto della Divina Provvidenza inizia la sua missione.

Oggi la Congregazione è presente in tanti continenti, grazie a quelle Rondinelle che hanno saputo seminare l’Amore di Dio.

Il nostro augurio è che presto vengano riconosciute le sue virtù ⁽¹⁾ e che possa essere venerata tra i fedeli e devoti.

Ringraziandola sentitamente per il suo affetto e stima in tutti questi anni, porgo e Lei e a tutte le sue Consorelle un’abbondanza di grazie celesti.

Con stima,

Prof. Zubani Fabio

P.s: Mi ricordi nelle sue preghiere.

⁽¹⁾ **N. B.:** Madre Gaetana ha ottenuto il riconoscimento delle Virtù Eroiche da Papa Francesco, l’8 luglio 2014, e può quindi essere invocata come Venerabile: ora occorre un asserito fatto miracoloso per poter essere dichiarata Beata dalla Chiesa.

(Nota della Redazione)



IL CONTAGIO

*In questo periodo buio di silenzio generale,
c'è bisogno di seminare nelle persone il contagio dell'amore,
ci aiuterà a sconfiggere il coronavirus, il raccolto sarà ottimo e ci farà onore.
Uniti con impegno diffondiamo il contagio del bene, della speranza e della bontà,
praticando ogni giorno con gentilezza, opere di altruismo con onestà e generosità.
Diffondiamo in ogni angolo della terra, che è la nostra casa comune,
il coraggio della solidarietà, con il cuore portare aiuti concreti,
alle persone bisognose, abbiano tutti da bere e da mangiare.
Utilizziamo questo tempo che siamo in casa,
per diffondere il contagio dell'armonia e collaborazione,
siamo tutti sulla stessa barca, c'è bisogno di fratellanza,
sincerità, ascolto, ospitalità e buone azioni.
Diffondiamo il contagio dei grandi valori umani e della vita,
fare crescere nella società, la bellezza della condivisione,
dell'uguaglianza e della creatività.
Diffondiamo il contagio di ideali di alta civiltà, di pace e di giustizia sociale,
per superare l'egoismo, l'indifferenza, far vincere una coscienza umana e morale.
Costruiamo e diffondiamo il contagio di progetti, idee
per costruire un mondo, più giusto e migliore,
dove invece di costruire armi mezzi di distruzione e di morte,
con intelligenza costruire mezzi per la vita, grande valore.*

*Lasciamoci contagiare e contagiamo,
il rispetto dell'ambiente e delle persone,
della loro dignità,
rispetto di ogni forma di vita,
finito il buio arriverà la luce,
ci renderà tutti migliori,
tutto rinascerà, andrà bene
e tutta l'umanità risorgerà.*

Francesco Lena



LA MIA STANZA DI OSPEDALE

*Sono passati alcuni mesi
da quando ero nella stanza in ospedale,
ma nelle notti chiare (quando non dormo)
mi ritorna davanti agli occhi
la mia stanza di ospedale.*

*Da quel letto dove ero notte e giorno,
i miei occhi contemplavano la PARETE.*

Ed è questa che non dimentico.

*La parete che è rimasta nei miei occhi
era CELESTE come il CIELO*

*e mi sembrava proprio quel Cielo
dietro il quale c'è un PADRE che mi pensa,
mi ama, si occupa di me.*

*Quando si è ammalati
la preghiera non è più nelle formule
ma nella contemplazione
e quella parete di cielo mi aiutava.*

*A volte mi bastava contemplare
guardare quel cielo e dire "Che bello!".*

*Tutto era racchiuso in quello sguardo
che voleva dire oltre, e ringraziare il Signore
che sempre mi vuol bene
e abbandonarmi a Lui
con fiducioso amore filiale.*

Suor Federica Battistella



Una “full immersion” nelle nostre origini



Entrare nella Casa delle Figlie di San Gaetano in Lungo Dora Napoli a Torino, di questi tempi, vuol dire tuffarsi in un'oasi di pace ancora più marcata del normale. La pandemia che stiamo vivendo ormai da svariati mesi ha messo a dura prova le nostre vite, ha modificato i nostri piani, ha cancellato le agende di impegni di lavoro e familiari.

Nella Casa delle Suore tutto sembra però procedere nello stesso clima, con armonia, in mezzo a tanti sorrisi dietro la mascherina e alla disponibilità di sempre. Un grande conforto per chiunque, anche per me che entro con guanti e mascherina nella struttura che ospita una RSA, sigla che abbiamo imparato a conoscere tristemente di questi tempi, perché collegata a notizie dei telegiornali che ci hanno raccontato quanta sofferenza ha provocato il virus nelle case per anziani.

La RSA delle suore di Lungo Dora Napoli non è stata nemmeno sfiorata dal covid 19 e il mio arrivo coincide con un'ulteriore verifica di tamponi fatti a tappeto poco prima, tutti risultati negativi.

Una grazia ricevuta per intercessione dei fratelli Boccardo e di Madre Gaetana? È possibile. Ma a questa particolare protezione si aggiunge anche un'oculata gestione delle suore e del personale guidato dal dottor Aldo Mariani, direttore sanitario della struttura di Torino e di quella di Pancalieri. Per questa ragione ho voluto incontrare lui, insieme a suor Concetta, che lavora nella RSA, e alla superiora generale, madre Rosalia.

Questa Congregazione di suore è nata durante un'epidemia di colera nel 1884 - **ci ricorda il dottor Mariani** - e quindi loro tornano alle origini. Certamente il mondo è cambiato. Allora si avevano meno pretese, si trattava di portare conforto e aiuto alle persone bisognose, adesso le circostanze richiedono qualcosa di più. Questa volta c'è di fronte un nemico difficile da combattere, anche se ormai grazie alla tecnologia, abbiamo chiaro di che cosa si tratti. Al microscopio elettronico abbiamo capito bene chi è il nostro avversario e abbiamo la possibilità di fare il tampone molecolare per riconoscerlo, anche se non sappiamo ancora come si evolverà. Possiamo solo fare delle previsioni.

Previsioni azzeccate in questa casa che è passata indenne da questa "bufera virale". Come è possibile? Lo chiediamo a suor Concetta.

Attualmente in questa casa ci sono trentacinque ospiti. Noi ringraziamo il dottor Mariani e l'ing. Rino Gulino che è il responsabile della sicurezza, che ci hanno detto: "Chiudiamo". Appena ho sentito quest'indicazione ho pensato a tutti i parenti e ai no-

stri ospiti che non li avrebbero più visti, con tutte le conseguenze. Abbiamo cercato di spiegare che facevamo questo per il bene di tutti e in particolare per il loro bene. Quindi da allora l'unica possibilità per comunicare è il telefono o la videochiamata. Non è stato facile prendere questa decisione ma ho capito che è stato compreso dai nostri anziani molto bene. Ho visto che tutti si sono



UNA “FULL IMMERSION” NELLE NOSTRE ORIGINI

adeguati, con le dovute attenzioni. Quindi un grande grazie va a chi ci ha indirizzato ma anche a chi ha seguito queste indicazioni, mi riferisco alle operatrici, alle infermiere e anche a tutte le suore.



Il dottor Mariani a questo punto aggiunge una sua riflessione molto precisa.

Dobbiamo considerare che stiamo parlando di una comunità. Per cui se il covid 19 così contagioso entra in una struttura come questa è devastante. Quelle realtà che non sono riuscite a mantenere la chiusura totale si sono spesso esposte a gravi conseguenze ed è bastato anche un solo caso per far partire il contagio, una falla nell'isolamento.

Lei quindi ha intuito subito che occorreva chiudere?

Certo, ma devo dire che siamo stati guidati. È stato emesso un decreto il 23 febbraio che dava indicazioni chiare alle RSA. Quindi occorreva chiudere la struttura ad ogni nuovo ingresso e a parenti, animatori e a tutto il personale non indispensabile. Tra l'altro non abbiamo più avuto nemmeno una febbre dopo questa chiusura. E ogni giorno a tutto il personale indispensabile è stato fatto un piccolo triage con la misurazione della temperatura.

A questo punto mi sembra spontaneo rivolgermi alla superiora generale, madre Rosalia, per sapere come ha vissuto questa quarantena, con la preoccupazione per le strutture di Torino e di Pancalieri di Chialamberto e di Porto San Giorgio.

All'inizio quando l'epidemia era ancora lontana da noi, non riuscivo a capire bene cosa poteva accadere. Poi mi sono detta: “Eppure noi siamo nate con l'epidemia!”. Allora mi è venuta voglia di riprendere in mano gli scritti delle prime suore a Pancalieri relative alla nascita della nostra famiglia religiosa ai tempi del colera. Ho letto che c'è stato l'aiuto anche della congregazione delle suore di San Giuseppe di Pinerolo. Si sono organizzate per dare una mano a questa

povera gente ammalata, ma nessuna di loro è stata contagiata. Allora mi è sembrato spontaneo rivolgermi al padre Fondatore, al fratello Luigi, a Madre Gaetana dicendo: “Cercate di pensare un poco a noi in questo momento, visto che è tornato un virus molto aggressivo che ci riporta alle origini”. Subito mi sono concentrata su tutte le situazioni che riguardano le nostre case, soprattutto quelle che hanno la presenza di anziani, immaginando che cosa potesse accadere. Capivo che era difficile decidere come comportarsi, visto che non abbiamo mai vissuto un’epidemia. Io ho dovuto accettare di rimanere chiusa e isolata, lontano da questa struttura che frequento normalmente come casa nostra e sento come la

nostra famiglia. Quindi c’è stata anche una legittima paura, soprattutto quando sono arrivate le notizie di comunità religiose in cui c’erano molte ammalate e vittime. Questa è stata una vera sofferenza. Allora c’è stato il desiderio di affidarsi, di pregare, chiedendo al Signore una soluzione che potesse fermare il contagio. Un dolore morale e materiale che si vive nell’isolamento. Per questo mi sono affidata ai nostri fondatori perché intercedessero a favore di tutta l’umanità, non solo per noi.

Il dottor Mariani, dopo le parole di madre Rosalia, vuole aggiungere qualcosa al riguardo.

È incoraggiante sentire parlare la madre generale, perché io ho parlato



UNA “FULL IMMERSION” NELLE NOSTRE ORIGINI

in modo razionale, ma è molto bello sentire la madre che parla il linguaggio della fede. Ricordo quando a Pancalieri suor Paola mi ha visto un po' preoccupato per un caso di una operatrice risultata positiva. Aspettavamo gli esiti di tutti i tamponi del personale e suor Paola mi ha detto: “Io questa sera ho pregato il beato Boccardo e lui non può lasciarci in questa situazione. Quindi i risultati saranno tutti negativi”. Me lo ha detto con sicurezza e ha avuto ragione nei fatti. Quindi con tutta la mia razionalità, io mi inchino di fronte a questa fede.

Quindi c'è un valore aggiunto nel dirigere una struttura gestita dalle suore?

C'è sicuramente! Io ho visto lavorare le suore negli ospedali. Molte davano veramente la vita per questa missione. Si possono fare anche tre turni che coprono perfettamente un reparto ma è difficile che non emergano problematiche che possono essere legate alla pulizia, alla sparizione di materiali o altre cose. Quando c'erano le suore che dedicavano la vita, i reparti erano pulitissimi, non spariva nulla. Erano veramente figure insostituibili. Purtroppo i tempi cambiano, sono venute meno le vocazioni e quindi non è più possibile contare su que-

ste figure. Il personale laico con tutti i pregi e la competenza che può avere ha una sua vita familiare con annessi i diversi problemi. Le suore dedicavano la vita a questa professione e questo tutti lo riconoscono. Mi riferisco per esempio a quello che hanno rappresentato le suore alle Molinette. In certi ambiti comandava di più la caposala suora che non il medico primario.

Le suore hanno un ruolo fondamentale quando si vivono momenti di grande sofferenza. Per questa ragione chiedo a suor Concetta come hanno vissuto le settimane più difficili nella Casa dedicata agli anziani.

È stata dura a causa dell'isolamento. Per quanto noi suore possiamo darci da fare non siamo mai né i loro figli né i loro nipoti. Ma è stato bello quando ci è venuto in mente di utilizzare i cellulari per fare le videochiamate, per potere vedere i familiari. Nonostante la mancanza fisica con questi mezzi siamo riusciti a sopprimere a questa lontananza. Devo ringraziare per questo anche suor Antonica e tutte le operatrici che si sono date da fare per risolvere il problema. La Pasqua è stato il giorno più critico perché non potevano nemmeno venire in Chiesa, anche se Gesù Eucarestia lo abbiamo portato.



UNA “FULL IMMERSION” NELLE NOSTRE ORIGINI

I parenti hanno capito questa situazione - *aggiunge il dottor Mariani* - anche perché gli organi d'informazione comunicavano che le RSA erano veramente a grosso rischio di contagio. Molte persone mi hanno telefonato dicendomi: “Conosciamo i problemi che avete e siamo molto contenti di come state lavorando”. I parenti quindi hanno elogiato questo rigore, nessuno ha fatto polemiche. E tutto questo vale anche per la nostra struttura di Pancalieri che è decisamente più grande, ma le regole restano le stesse.

Ci sono stati momenti veramente difficili con un po' di paura?

Non possiamo negare che la paura ci sia stata - *risponde madre Rosalia*. Quando abbiamo avuto il caso positivo tra il personale della nostra strut-

tura di Pancalieri abbiamo iniziato ad essere apprensive. Ma ci fosse stato anche un caso qui a Torino mi viene da pensare: se abbiamo dato la vita per questo carisma e ci troviamo di fronte a questo grande problema, dobbiamo tirarci su le maniche e provare ad affrontarlo e se questo comporta qualche rischio, lo dobbiamo superare.

C'è stata paura anche nella convivenza tra voi suore della comunità?

Certamente! Noi richiamavamo l'attenzione delle suore che lavoravano nella RSA a stare molto attente con noi della comunità perché correvamo il rischio di ammalarci tutte. Ma le consorelle ci hanno sempre rassicurate con il loro comportamento. Poi abbiamo fatto i tamponi che sono risultati tutti negativi e allora ci siamo rilassate.



Ora si è aperta una nuova questione che è quella della possibilità di celebrare Messa. La nostra decisione è stata quella di tenere ancora chiuso il Santuario di Cristo Re per proteggere dal pericolo non tanto noi ma i nostri ospiti anziani. Il Padre Fondatore diceva che loro sono i nostri padroni e noi dobbiamo dimostrarlo con i fatti.

Le parole di madre Rosalia danno bene la misura di quanto è stato vissuto. Una situazione che nessuno poteva immaginarsi e che ci ha chiamati a rispondere con le nostre energie, i nostri valori e la forza dettata da una Fede che è stata messa alla prova.

Suor Concetta si è trovata in prima linea accanto agli anziani ed ha affrontato tutto con quello spirito positivo che la contraddistingue.

C'è stato un attimo di paura, soprattutto nelle sorelle che non operavano nella struttura. Io cercavo sempre di infondere tranquillità dicendo loro che non c'erano casi di febbre, né di sintomi e avevamo massima fiducia nel direttore sanitario che ci ha seguite costantemente. Eravamo sotto una campana di vetro e non dovevamo preoccuparci. Non da ultimo, quello che conta è la preghiera ed io mi sono





affidata tanto alla nostra Madre Gaetana chiedendole una protezione particolare. Quando il dottor Mariani ci ha fatto il tampone con molta delicatezza e abbiamo avuto il risultato negativo, abbiamo fatto festa perché così eravamo certe di non portare il virus nella nostra comunità. È stata una grande liberazione. Devo sottolineare che tutti gli operatori si sono dati molto da fare. Mi piace ricordare le signore che fanno le pulizie che hanno aumentato il loro impegno tanto che scherzando dicevo: se non moriamo di coronavirus, ci fate morire per i detersivi che utilizzate. In particolare Luigi passava nei corridoi a disinfettare in continuazione perché giustamente ci diceva che la pulizia è un elemento fondamentale per combattere il covid 19.

Nessuno si è risparmiato e c'è stata una gara fra tutti per chi poteva fare di più per evitare che il virus entrasse in questa casa.

Per quanto mi riguarda invece - **aggiunge il dottor Mariani** - non avendo tutta questa confidenza con madre Gaetana, mi sentivo più solo. *Scoppia una bella risata fra tutti i presenti che è segno di grande unità, sintonia e desiderio di lasciarsi alle spalle i momenti più critici della quarantena.*

Poi il dottor Mariani si fa più serio e aggiunge una nuova riflessione.

Ho vissuto anche l'amarezza di sentire qualcuno dei miei colleghi con il mio incarico che aveva la struttura contagiata. Persone che pur lavorando seriamente hanno dovuto affrontare situazioni molto complicate anche con i parenti che li hanno ritenuti responsabili di tutto.

Comunque avere le suore al fianco è sempre un'iniezione di speranza.

Quella non manca mai con loro. Ricordo uno dei giorni più critici in cui un nostro ospite è uscito dalla struttura, con tutti i rischi conseguenti. Ma la suora mi ha subito detto: "Contiamo sulla Provvidenza!". Quella frase mi ha risollevato ed alla fine la Provvidenza invocata ci ha aiutato ed è andato tutto bene.

Anche nei momenti difficili con loro ti puoi permettere di sdrammatizzare.

Suor Concetta a questo punto desidera fare una precisazione che completa il quadro della situazione che le riguarda.

Vorrei ricordare le nostre altre due strutture italiane a Porto San Giorgio nelle Marche e a Chialamberto in Val di Lanzo.

A Porto San Giorgio tutti i tamponi sono negativi. Mentre a Chialamberto le cose non sono andate così bene

UNA "FULL IMMERSION" NELLE NOSTRE ORIGINI

perché purtroppo a causa di un paziente andato in ospedale, il virus ha potuto propagarsi e infettare diciassette ospiti su trentaquattro.

E desidero fare un grande ringraziamento all'impegno di suor Emanuel Chu che sta sostenendo quella casa da sola con grande energia e passione senza risultare positiva al virus. Dobbiamo sottolineare anche la gara di solidarietà che c'è stata in tutto il paese per aiutarci. Un grande grazie lo dobbiamo veramente dire a tutti. Il contagio è arrivato anche nella nostra casa in Ecuador - *aggiunge madre Rosalia* - le suore distribuivano le medicine ai poveri e quindi hanno contratto il virus a causa di questo servizio. Io sono in continuo contatto con loro e ho subito comunicato questa notizia a tutte le comunità del mondo che continuano a chiedermi come stanno le consorelle in Ecuador. Questo ha rafforzato molto la nostra unità e la comunicazione fra di noi e ci sentiamo veramente una grande famiglia.

La chiacchierata volge alla conclusione e chiedo ai presenti una previsione e, se possibile, un messaggio di speranza.

Dottor Mariani possiamo sperare per il futuro?

Secondo me sì anche se le cose non torneranno più come prima. Questa

pandemia lascerà il segno anche nei comportamenti. Quando torneremo ad abbracciarci, a darci un bacio sulla guancia? Le nostre conoscenze ci permetteranno di riavvicinarci ma forse in modo diverso e non so per quanto. Occorre anche vedere come andrà con il vaccino ma sicuramente dovremmo convivere ancora per diversi mesi con grande attenzione.

Questa RSA non potrà vivere sempre chiusa e blindata come ora. Occorre fare previsioni per riaprire ai parenti con le dovute attenzioni, con tempi e modi da concordare.

In conclusione ringrazio veramente tanto le suore per questa fede che man mano che gli anni passano apprezzo sempre di più e va spesso al di là delle risposte che può dare la competenza medica.

E la speranza per suor Concetta come si può esprimere?

La speranza c'era prima ed ora si deve ravvivare ancora di più. Non bisogna abbattersi. Certo, purtroppo queste cose accadono ma cerchiamo di andare avanti con più Speranza di prima e sarà come il buon Dio vuole e che i nostri Santi ci proteggano.

Sono ottimista anche perché vedo che il rapporto delle operatrici con gli ospiti è cambiato in meglio. C'è molta più attenzione e fiducia. E il mio augurio è che possiamo andare

avanti finché il buon Dio vuole per servire i nostri ospiti nel modo migliore possibile.

Madre Rosalia conclude con il suo pensiero finale.

Io ho osservato che prima della pandemia sembrava che il mondo vivesse solo di notizie negative con un'umanità che comunicava grande egoismo, invece questa situazione improvvisa che ha coinvolto tutti i popoli della terra ha rivelato che, in tanti casi, l'uomo ha dato il meglio di sé. Tante persone hanno espresso una nuova creatività per trovare i mezzi e i modi per aiutare il prossimo in difficoltà, per accudire, per dare da mangiare, per soccorrere. Noi scopriremo tanti valori che forse erano nascosti, che sono venuti a galla e che finalmente fanno anche notizia. Il nostro carisma è tornato attualissimo!

Io mi auguro che le persone sviluppino anche in futuro, sempre di più, questo nuovo aspetto di umanità che occorre favorire e far crescere.

Le parole che ho raccolto in questo incontro mi incoraggiano a guardare avanti con fiducia. Le difficoltà ci sono e sono di fronte a tutti. La vita è cambiata ma vedere il coraggio e la luce negli occhi di queste suore mi offre una nuova possibilità di guardare la realtà che vive intorno a me. Il nostro sguardo deve andare ben oltre alle mascherine che ci devono proteggere ma non ci devono nascondere. L'Amore è più forte di qualsiasi pandemia!

Paolo Damosso





EVVIVA LA VITA

In questo tempo dove si sente parlare quasi esclusivamente di malattia e di morte, noi vogliamo rallegrarci per il **dono della vita**, una vita che nasce.

MATTEO è nato il 29 di aprile 2020, ci annuncia la mamma, **POLIANA**, nella gioia del suo piccolo tesoro, aspettato per nove mesi. Ma non è stata un'attesa inattiva, perché lei ha sempre prestato **servizio di volontariato** nella nostra Struttura per anziani, Casa di Riposo S. Gaetano Torino.

Rimasta a casa per questa **EPIDEMIA**, siamo restati in contatto per gioire insieme alla nascita del bambino.

È proprio vero! È una grande gioia quando nasce un bambino, tanto più in questi momenti difficili, dove primeggia la paura di una male che non risparmia nessuno. Tutto questo porta conseguenze anche in chi guarisce e certamente anche i genitori e i parenti hanno supplicato il Signore perché Matteo aprisse gli occhi alla luce.

“Tanti auguri, mamme!” - diceva Papa Francesco in occasione della Festa della Mamma - “A chi è mamma da una vita, a chi lo è diventata da poco, a chi è in dolce attesa e a tutte quelle che lo saranno! **Madri nella carne, madri adottive, madri spirituali**. Perché come scriveva Santa Gianna Beretta Molla:



*“Ogni vocazione della donna,
è vocazione alla maternità –
materiale – spirituale – morale –
perché Dio ha posto in noi
l'istinto alla vita”.*

Possiamo dire che Poliana ha sempre espresso la sua maternità anche nel contatto con gli anziani della nostra Casa di Riposo. Lo ha fatto con tenerezza, sensibilità, con il suo sorriso e un grande intuito nel soccorrere chi aveva necessità. Ricordo di averla vista un giorno arrivare con un mazzo di fiori. Mi ha salutata con la sua solita

gentilezza, mi ha sorriso e poi si è allontanata. Ero curiosa di sapere dove portava quei fiori. Arrivata al 2° piano, si è accostata alla signora Maria, che è in carrozzina e sente il peso degli anni, dicendole: “Maria, le ho portato i fiori, oggi è il suo compleanno!”.

Maria, con tutto lo sforzo possibile, ha alzato la testa sorridendo e le ha detto: “Grazie!”. Emozionata per quel gesto affettuoso nei suoi confronti, che ha rasserenato la sua condizione fragile. Davvero non si aspettava che una volontaria si ricordasse del suo compleanno!

Anch’io sono rimasta stupita per un gesto così bello che non dimenticherò mai più!

Oggi siamo più abituati a vedere persone anziane che vogliono ancora prestarsi a compiere un servizio di volontariato. A loro va tutto il nostro ringraziamento.

Viceversa, è più raro vedere Volontari giovani, capaci di donare se stessi

con il cuore, per far sorridere chi, per la monotonia del quotidiano, non ne ha la forza.

Grazie Poliana! La Madonna, Mamma di tutte le mamme, ti doni il gusto della maternità, con Matteo, nella tua famiglia, e ovunque tu possa essere dono, con la gioia di dar gioia agli altri.

AUGURI per il piccolo MATTEO, la Mamma Celeste lo avvolga con la sua materna protezione e sia la felicità dei suoi genitori. E un grazie a loro per aver accolto la vita diventando così collaboratori di Dio costruire il futuro dell’umanità.

Ti aspettiamo Poliana, anche Maria desidera vederti, come tutti gli altri Ospiti della nostra Casa. Bisogna solo avere un po’ di pazienza, in attesa della fine di questa pandemia.

Custodisci il tuo piccolo tesoro!

Suor Federica





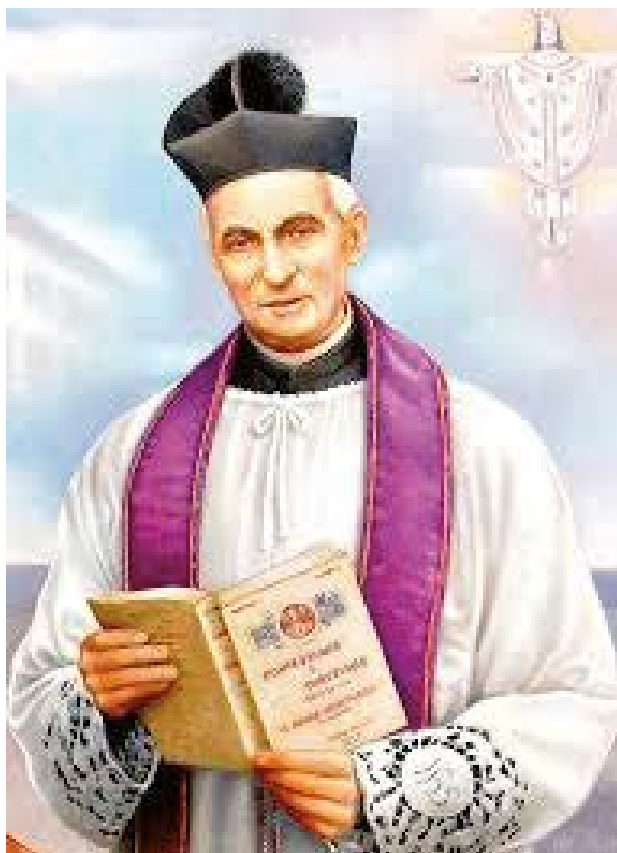
LUIGI BOCCARDO

Il santuario di Cristo Re

Il 9 giugno celebriamo la Festa Liturgica del Beato LUIGI BOCCARDO le cui spoglie mortali sono nel Santuario di Cristo Re a Torino da lui fatto costruire nel 1931.

In questa occasione vogliamo far emergere la stupenda bellezza del Tabernacolo del Santuario di Cristo Re che, come tante altre chiese, porta l'immagine del "PIO PELLICANO" GESU'.

Noi che frequentiamo sempre questo Santuario, ringraziamo il Beato LUIGI BOCCARDO per le meravigliose intenzioni teologiche e storiche che lo abbelliscono e che offrono a tanti pellegrini la pace, suggerendo loro questo pensiero: "Qui si prega bene".



La storia del Pellicano

In un momento in cui il pellicano si allontanò dal suo nido, si avvicinò una vipera e con il suo dente mortifero avvelenò i piccoli. Quando la madre pellicano tornò e vide i suoi figli in agonia, si aprì il petto con il becco e diede loro da bere il suo sangue come antidoto

contro il mortale veleno. Il sangue che sgorgava dal suo petto caldo e amorevole salvò i piccoli da morte sicura. Perciò, sulla porta di molti tabernacoli, dove Cristo ci offre il suo Corpo e il suo Sangue, appare la figura del pellicano e delle sue creature.

*Tabernacolo dell'altare
nel Santuario di Gesù Cristo Re*



Vieni! CRISTO RE ti aspetta!



Ingresso del
Santuario di Cristo Re
Lungo Dora Napoli, 76

Le Povere Figlie di San Gaetano, affidate alla protezione di quel grande santo che fu Gaetano Thiene, vivono il loro carisma testimoniando l'amore e la carità di Gesù nel servizio ai più bisognosi, siano essi giovani, anziani, ammalati, in Italia e nelle tre missioni in Brasile, Ecuador e Togo.



Santuario di Cristo Re
Lungo Dora Napoli 76 - 10152 Torino
Tel. 011/851567
www.suoresangaetano.it
Orari Sante Messe: feriali h 17 - festivo h 9

Foto: Paolo Sola
Progetto grafico: Maurizio Manino
Stampa: T-Art Torino - 2017

SANTUARIO DI CRISTO RE



Povere Figlie di San Gaetano

Da qualche tempo, fa bella mostra di sé un'utile segnaletica stradale nei pressi della nostra Casa Generalizia, per indicare a passanti ed automobilisti la strada per raggiungerci.

Siamo felici di essere riusciti a concretizzare anche questo importante strumento per dare ancor maggiore visibilità al nostro bel Santuario di Cristo Re.



E vogliamo esprimere pubblicamente un ringraziamento riconoscente al dott. VALTER GERBI, frequentatore della messa prefestiva ogniqualvolta gli impegni lavorativi glielo consentono, per aver reso possibile con competenza e professionalità, questo progetto da noi tanto desiderato e finalmente realizzato.

Ringraziamo anche MAURIZIO MANINO per la sua devozione a Cristo Re e il suo interessamento per evidenziare il suo Santuario. La sua devozione è stata espressa anche facendo stampare un Dépliant per meglio divulgare la storia del Santuario e l'orario delle celebrazioni.

La Redazione

*Renata indica
il Santuario di Cristo Re*



**ASCENSORI
MONTACARICHI
PIATTAFORME ELEVATRICI**

ALPIGNANO (TO) Via Grange Palmero 216/A
011 9676043 gm.ascensori@libero.it

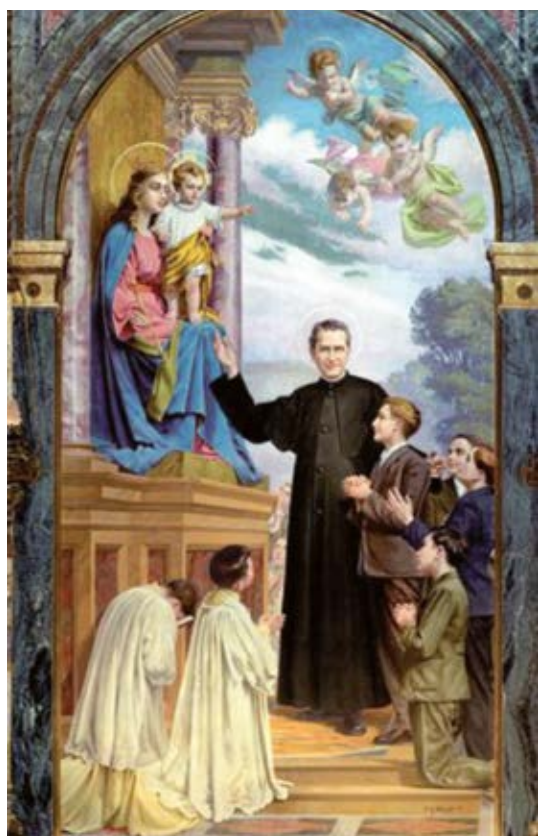
DAL 1960 AL VOSTRO SERVIZIO

PROGETTAZIONE - INSTALLAZIONE - MANUTENZIONE - ASSISTENZA

Doppio pellegrinaggio delle parrocchie di Montegrosso e Montaldo a Torino

Doppio pellegrinaggio, quello vissuto dai pellegrini delle parrocchie di Montegrosso, Montaldo, S. Stefano e Vallumida (AT). Domenica 2 febbraio in tanti siamo partiti, con in testa don Ivano, don Piergiorgio Serra e suor Domenica Larocca per Valdocco, sui luoghi di san Giovanni Bosco, da poco festeggiato. Qui, nella nostra prima tappa, la guida nella persona del salesiano indiano don Pancrazio ci ha spiegato la vita del santo, costellata di episodi straordinari e profetici. Accolti nella chiesa dedicata a san Francesco di Sales, la

prima che il santo astigiano costruì a Torino, è stata protagonista dell'estasi di san Domenico Savio. Racconta la guida che un giorno don Bosco non trovava più il giovane Domenico. Andò in chiesa per pregare il Signore affinché prima di sera il suo giovane amico ritornasse che ecco lo vide raccolto in preghiera davanti al Tabernacolo, in estasi, sollevato da terra. Qui don Bosco capì che doveva donare tutta la sua vita per i giovani, facendoli diventare "buoni cristiani ed onesti cittadini". E così fece. In quella chiesa furono ordinati sacerdoti anche i primi quattro salesiani, diventati oggi più di 15.000.



La nostra visita è poi proseguita all'interno della stupenda basilica di Maria Ausiliatrice dove sono conservati i corpi di san Giovanni Bosco, santa Maria Mazzarello e san Domenico Savio e nella sala delle reliquie.

Lasciato a malincuore Valdocco, eccoci nella seconda parte del pellegrinaggio: la visita alla casa madre delle suore Povere Figlie di San Gaetano, Congregazione fondata dal beato Giovanni Maria Boccardo per la cura degli anziani, poveri e sofferenti, per la guida della gioventù e opere parrocchiali. Qui abbiamo visitato la grandiosa chiesa dedicata a Cristo Re, fortemente voluta dal beato

Luigi Boccardo, fratello del fondatore. Suor Federica Battistella ci ha spiegato la ricerca al bello che ha spinto il beato perché il Re del Cielo e della Terra merita le cose più belle. Poi una sorpresa: il saluto della Superiora Generale Madre Rosalia Cancio Da Silva che ci ha parlato sull'importanza della preghiera e di pregare gli uni per gli altri. Messa a posto la nostra parte spirituale, ora c'era da accontentare quella corporale. Una ricca merenda ci attendeva con la pizza e focaccia fatta dal nostro Bruno Pia, bugie, panettoni, per concludere così in allegria e amicizia questo bel pomeriggio!

Giovanni Bianco



Le stelle marine

(Bruno Ferrero, 365 piccole storie per l'anima)

Una tempesta terribile si abbatté sul mare. Lame affilate di vento gelido trafiggevano l'acqua e la sollevavano in ondate gigantesche che si abbattevano sulla spiaggia come colpi di maglio, o come vomeri d'acciaio aravano il fondo marino scaraventando le piccole bestiole del fondo, i crostacei e i piccoli molluschi, a decine di metri dal bordo del mare.

Quando la tempesta passò, rapida come era arrivata, l'acqua si placò e si ritirò. Ora la spiaggia era una distesa di fango in cui si contorcevano nell'agonia migliaia e migliaia di stelle marine.

Erano tante che la spiaggia sembrava colorata di rosa.

Il fenomeno richiamò molta gente da tutte le parti della costa. Arrivarono anche delle troupe televisive per filmare lo strano fenomeno.

Le stelle marine erano quasi immobili. Stavano morendo.

Tra la gente, tenuto per mano dal papà, c'era anche un bambino che fissava con gli occhi pieni di tristezza le piccole stelle di mare. Tutti stavano a guardare e nessuno faceva niente.

All'improvviso, il bambino lasciò la mano del papà, si tolse le scarpe e le calze e corse sulla spiaggia. Si chinò, raccolse con le piccole mani tre piccole stelle marine del mare e, sempre correndo, le portò nell'acqua. Poi tornò indietro e ripeté l'operazione.

Dalla balaustra di cemento, un uomo lo chiamò.

"Ma che fai, ragazzino?"

"Ributto in mare le stelle marine. Altrimenti muoiono tutte sulla spiaggia" rispose il ragazzino senza smettere di correre.



“Ma ci sono migliaia di stelle marine su questa spiaggia: non puoi certo salvarle tutte. Sono troppe!” gridò l’uomo. “E questo succede su centinaia di altre spiagge lungo la costa! Non puoi certo cambiare le cose!”.

Il bambino sorrise, si chinò a raccogliere un’altra stella di mare e gettandola in acqua rispose:

“Ho cambiato le cose per questa qui”.

L’uomo rimase un attimo in silenzio, poi si chinò, si tolse scarpe e calze e scese in spiaggia.

Cominciò a raccogliere stelle marine e a buttarle in acqua. Un istante dopo scesero due ragazze ed erano in quattro a buttare stelle marine nell’acqua. Qualche minuto dopo erano in cinquanta, poi cento, duecento, migliaia di persone che buttavano stelle di mare nell’acqua.

Così furono salvate tutte.

Per cambiare il mondo basterebbe che qualcuno, anche piccolo, avesse il coraggio di incominciare.

Genotti
Distributori Automatici
Bevande calde, fredde, snack

www.genotti.it
San Mauro (To)
Tel 011/8222741

Dal 1961 artigiani con la passione del Caffè
Cortesia professionalità al servizio di piccole medie grandi
comunità per ogni esigenza nella ristorazione automatica

CRONACA DA CHIALAMBERTO (TO)

Storia di una caffetteria

Nella Casa di Riposo San Giuseppe, di Chialamberto, è stata allestita, in una saletta dedicata alla V.le MADRE GAETANA e interna alla Struttura, una piccola ma preziosa caffetteria, dove gli Ospiti possono, ogni domenica pomeriggio, sorseggiare in compagnia un piacevole caffè.

Questa iniziativa è stata incoraggiata dal consenso della Direttrice Suor Emmanuel, ma anche dalla preziosa collaborazione di tutto il Personale che, ogni fine settimana, si mette a disposizione ad accompagnare gli Ospiti e preparare loro un buon caffè.

Con l'aiuto di Stella, l'Animatrice, i nostri cari Anziani, nei pomeriggi di animazione, hanno realizzato dei quadri decorativi con tazzine, piatti

e teiere, così da creare un'atmosfera da vera caffetteria.

Insieme, hanno creato anche una vera insegna per questo locale, che è stata posizionata all'ingresso.

All'interno della stanza è presente anche un televisore, per rendere più piacevole il pomeriggio in compagnia.

I nostri Ospiti sono molto entusiasti del loro nuovo punto di ritrovo e intendono ringraziare colei che ha permesso il tutto, cioè Suor Emmanuel, ma anche il signor Dino, il quale ci ha donato la macchinetta del caffè con annesse le cialde.

Siamo lieti di portare a conoscenza questo progetto, diventato ormai realtà, perché in una piccola realtà come la nostra... il suo valore è inestimabile!





E gli Ospiti ricompensano con la preghiera e la loro gioia..... Sono anche molto devoti della V.le Madre Gaetana Fontana e ogni giorno ne chiedono l'intercessione dal Cielo

per loro, i loro Cari e tutti gli Amici e Benefattori.

Stella, Animatrice della Casa di Riposo San Giuseppe, Chialamberto.

R.T. DI RONCO TOMASO , Serramenti in alluminio



Via Ponte Cesare n°57
10040 Lombriasco (To)

tel: 011-9790280

Partita IVA 05614990017 Cod. fisc. RNC TMS 57T05 G303S

*professionalità
qualità
precisione
attenzione e cura dei dettagli
per ogni serramento in alluminio*



L'amicizia unisce le diversità in un unico cuore

LE NOSTRE MISSIONI ATTENDONO

il tuo contributo con la preghiera, l'amicizia attraverso i mezzi di comunicazione, e per chi può, il contributo concreto per sostenere le Opere Missionarie delle Suore di San Gaetano

In TOGO (AFRICA) puoi

1. Contribuire alla continuità del nostro "Dispensario San Gaetano" a Fiatà, un villaggio non lontano dalla capitale Lomé, per l'acquisto di medicinali per bambini e adulti; latte e alimenti per bambini in stato di denutrizione.
2. Sostenere il Centro "CRISF" (Centro di Rieducazione e Inserimento Sociale a Fiatà) che ospita bambini diversamente abili e orfani per fisioterapie, apparecchi ortopedici, ecc.
3. Aiutare le famiglie in difficoltà per motivi di salute o di lavoro, in particolare quelle colpite dall'AIDS.



In BRASILE puoi

1. Contribuire alla continuità della Casa di Riposo di Cândido Mota nello Stato di São Paulo, per le necessità indispensabili di vitto e vestiario degli anziani poveri.
2. Sostenere l'assistenza dei bambini poveri e bisognosi con l'acquisto di alimenti e medicine, materiale didattico e ogni necessità nella Crèche, la Scuola Materna di Cândido Mota.



In ECUADOR puoi

1. Contribuire all'assistenza di anziani e malati nel Centro Medico di San Pablo (Prov. Santa Elena) e alla visita delle famiglie.
2. Partecipare all'educazione dei bambini poveri, acquistando tutto il necessario per la scuola e per il sostentamento quotidiano.
3. Sostenere il reinserimento nella società e la guarigione dei giovani vittime delle dipendenze.



SEMINARISTI E ASPIRANTI

Aiutiamo i giovani che si preparano alla vita sacerdotale e religiosa e che saranno testimoni e annunciatori del Vangelo nella loro terra di Missione.

Il tuo sostegno concreto è importante per la nostra opera quotidiana.

COME AIUTARCI

POSTA: Tramite bonifico postale presso Poste Italiane
dall'Italia codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781
dall'Estero codice IBAN IT55 1076 0101 0000 0001 7159 781
BIC: BPPIITRRXXX

Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano I.A.A.D.**

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO

Causale: Missioni Suore di San Gaetano

BANCA: Tramite bonifico bancario presso Intesa Sanpaolo SpA
Codice IBAN IT12 0030 6909 6061 0000 0019 757
Codice BIC BCITITMM

Intestato a: **Istituto Povere Figlie di San Gaetano CTO I.A.A.D.**

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO

Causale: Missioni Suore di San Gaetano



PER INFORMAZIONI CONTATTARE SUOR FEDERICA BATTISTELLA

Tel. 011.851567 - Cell. 338.3559078 - E-mail: info@suoresangaetano.it

Perché insieme si può!



Dalla MISSIONE di FIATA - Togo

Carissimi tutti Benefattori e Amici della Missione delle Suore di S Gaetano in Togo (Fiata), veniamo a voi con nel cuore una grande gratitudine per ognuno di voi che ci volete bene e lo avete dimostrato con i fatti e non solo con sentimenti e parole.

Solo Dio potrà misurare il valore spirituale della vostra azione per la nostra "Missione".

Anche quest'anno 2019/20, col vostro aiuto potremo continuare a sollevare tante sofferenze: di mamme povere per i neonati, di adolescenti e giovani che senza l'aiuto non potrebbero frequentare la scuola, di malati senza mezzi per curarsi, inoltre attendiamo a molte urgenze come sovvenzionare chirurgie urgenti, pronto soccorso ecc.

Sì, nel mondo, nella nostra bella Italia c'è ancora molto amore nel cuore degli uomini, amore che non fa rumore, né pubblicità ma che rallegrerà il cuore del Buon Dio e lo dispone alla ricompensa a chi dà più che un solo bicchiere d'acqua.

Vi assicuriamo che siete ogni giorno nella nostra preghiera comunitaria e formiamo insieme una grande famiglia Gaetanina.



Speriamo di poter ancora trovare delle occasioni propizie per incontrarci insieme in Italia come a volte è già stato fatto, anche se non possiamo prevedere quando il Signore ce lo permetterà.

Ricevete un grande abbraccio fraterno da tutte noi.

Per la Missione di Fiata: Suor Luciana Maulo, Suor Mireille Ezin, Suor Lyna e tutta la comunità delle giovani in formazione per la vita religiosa.



Dall'Ecuador una Giornata speciale



Oggi 8 gennaio 2020 abbiamo celebrato un evento straordinario, l'ottantesimo compleanno della nostra sorella SUOR LAURA MASCETTI.

Alla festa ha preso parte tutto il personale del nostro Centro Medico e collaboratori più stretti. È stato tutto una allegria, dalla partecipazione della Santa Messa celebrata del nostro Parroco Monsignor Desmond Dalton Oliver in ringraziamento del dono della vita di Suor Laura e della sua donazione alla





Tanti auguri di Buon compleanno. Mercedes, Ecuatoriana in Italia.



vita religiosa e missionaria, alla cena nel parco del Centro, con sorprese speciali e giochi partecipativi, animate dalla nostra aspirante Valentina travestita da pagliaccio.

La sorella commossa ha ringraziato della straordinaria festa e soprattutto ha detto GRAZIE al Signore e alla sua famiglia che dall'Italia ha voluto partecipare con il ricordo e con l'affetto.

Suor Angelina dall'Ecuador

La forza di Suor Laura



L'ultimo articolo che ci è giunto dall'Ecuador, prima della pandemia, ci ha ricordato una bella ricorrenza: il compleanno di suor Laura Mascetti. Ottant'anni compiuti in missione a San Pablo, pieni di energia e desiderio di servire il prossimo. In piena sintonia con le sue origini lombarde, non si è mai tirata

indietro dagli impegni che ha svolto sempre con serenità e con quel sorriso luminoso che possiamo ammirare nella foto che pubblichiamo.

Il covid 19, come tutti ben sappiamo, ha stravolto il mondo, compreso l'Ecuador le nostre consorelle con le quali abbiamo comunicato costantemente, per capire com'era la situazione. Per diverse settimane ci hanno rincuorate dicendo che le cose andavano bene e noi le ricordavamo nella preghiera, chiedendo al Signore che fossero preservate dal contagio.

Purtroppo, un giorno è arrivata la notizia che non avremmo mai voluto ricevere: una nostra suora impegnata nel Centro Medico per la distribuzione delle medicine, era contagiata. Poco dopo abbiamo appreso che anche una giovane si era ammalata ed una seconda era stata messa in isolamento. Di conseguenza la nostra preoccupazione è aumentata e abbiamo ulteriormente intensificato le preghiere.

Ma il nostro stupore più grande in quei giorni è stato quello di sapere che l'unica consorella in piena salute, non contagiata, era la nostra suor Laura, fresca dei suoi ottant'anni.

Nonostante fosse la più anziana e quindi la più esposta al virus, lei proseguiva il suo lavoro senza alcun problema. Com'era possibile? Visto che in Italia le RSA dove risiedono gli anziani erano nell'occhio del ciclone?



Suor Laura ha combattuto la sua “buona battaglia” sempre in piedi, senza avvertire fatiche o problemi di qualche genere. Un esempio anche per noi che, nonostante fossimo lontane, ci siamo strette intorno a lei, facendole sentire che la sua famiglia religiosa era presente al suo fianco, senza lasciarla mai sola.

Ci siamo stupite della forza della nostra suor Laura che è stata sempre accompagnata da una grande Fede che non l’ha mai fatta sentire sola, ma al contrario l’ha sorretta, ponendole al fianco il Signore che l’ha ispirata anche nei momenti più difficili.

Ora, grazie al Cielo, la bufera è passata. Ogni cosa si sta piano piano ricomponendo e le suore sono tornate alle loro attività di sempre, lodando e ringraziando la Divina Provvidenza per lo scampato pericolo.

Suor Laura, come sempre, prosegue il suo cammino, senza sentire il peso degli anni, con il desiderio di regalare il suo sorriso e le sue braccia aperte a tutti coloro che incontra.

Madre e Comunità di Torino



Ricordiamo nella preghiera



ANNAMARIA MONTEVECCHI

Nata il 28/08/1936

† il 26/04/2020

Ci sono persone che testimoniano con la loro vita una disponibilità nei confronti del prossimo che resta nel cuore di tutti coloro che le hanno conosciute.

È il caso della carissima Annamaria di cui tutti conservano un ricordo meraviglioso.

Quando è andata in pensione per godersi il meritato riposo, non ha esitato ad offrire parte del suo tempo per rendersi utile presso la portineria della nostra Casa di Riposo San Gaetano di Torino.

Il suo servizio di volontaria era svolto con grande amabilità, delicatezza ed era apprezzato da tutti.

Anche l'espressione del suo viso nella fotografia rivela un carattere mite e gentile che facevano di lei una figura molto amata sia dagli ospiti della nostra struttura, che dai loro parenti.

Un sorriso ricevuto in portineria può essere molto prezioso e offre

la possibilità di presentare il clima che si vive nella Casa in cui si entra. Annamaria era molto consapevole del ruolo che svolgeva, sempre con responsabilità e amore verso chi aveva di fronte.

Piano piano ha conosciuto la nostra Famiglia Religiosa ed è rimasta attratta dal nostro Carisma, tanto da voler entrare nell'Associazione Amici del Beato Giovanni M. Boccardo Onlus.

La sua presenza era una garanzia per creare un clima sereno ed era molto bello stare in sua compagnia.

Era anche sensibilissima nei confronti di chi si trovava a vivere momenti difficili e di sofferenza. In quel caso sapeva stare accanto e trovare le parole giuste per risollevare gli animi.

Era sempre pronta a partecipare a iniziative, gite e pellegrinaggi, sentendo forte l'appartenenza all'Associazione degli Amici del Boccardo.

“Vieni, sposa buona e fedele entra nella gioia del tuo Signore”

(Cfr. Mt 25,21)

L'Amore che ha donato nel corso della sua vita è stato grande e profondamente ricambiato anche dalla sua famiglia che le è rimasta sempre accanto.

Carissima Annamaria, ci mancherai molto ma sappiamo che sei rinata al cielo e che da lassù continuerai ad accompagnarci.

Grazie di cuore a nome di tutta la Congregazione delle Povere Figlie di San Gaetano e dell'Associazione Amici del Beato B. M. Boccardo Onlus.

Sei stata un grande esempio e nessuno potrà mai dimenticare la tua generosità e il tuo sorriso.



**SUOR LUIGINA
FANT ASSUNTA SILVANA**
Suore Figlie della Consolata

Suor **LUIGINA, FANT ASSUNTA SILVANA**, per noi Madre e Sorella, è nata a BELLUNO il 7 maggio 1935.

Cinque figli componevano la stigmata e bella famiglia FANT.

Di indole silenziosa, delicata, molto riservata e riflessiva entrò a far parte della Comunità nel settembre dell'anno 1958.

Nel settembre 1960 emise i Voti: povertà, castità, obbedienza, e prese il nome di Suor Luigina, nome che la legava da affetto alla Dot-

toressa Luigina Fiabane, Direttrice Sanitaria del Preventorio Antitubercolare della Croce Rossa, denominato “CASA DEL SOLE” - a Ponte nelle Alpi di Belluno, - ove Suor Luigina aveva lavorato da ragazza come Vigilatrice e vi fece ritorno da Suora. La Casa del Sole, ospitava un centinaio di ragazzi e ragazze dai 4 ai 18 anni predisposti alla tubercolosi, ricevevano cure, assistenza e preparazione scolastica.

Il Cappellano dell'Opera così ha delineato Silvana al suo ingresso



Ricordiamo nella preghiera

in Comunità religiosa: “Condotta esemplare per pietà, umiltà e semplicità, serietà di carattere e senso del dovere, nonché ascendente sui bambini”.

Quanto basta per delinearne la figura: doti che maturò e sviluppò nel tempo, soprattutto nel periodo di preparazione culturale e formazione religiosa quando frequentò a Castelnuovo Fogliani - scuola Intercongregazionale per religiose - legata all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, ove conseguì la laurea in Pedagogia e l'Abilitazione alla Vigilanza nelle Scuole elementari, nell'anno 1972. Passò poi a Torino, nella Casa Generalizia, con annesso pensionato femminile per studenti e giovani operaie, svolgendo mansioni semplici di servizio ma soprattutto in aiuto alla Madre di allora per la preparazione al Capitolo Generale e alla revisione post-Conciliare delle Costituzioni della Congregazione.

A settembre dell'anno 1975, durante il Capitolo elettivo, venne eletta Madre Generale, carica che

svolse per due sessenni consecutivi.

Come Madre, la comunità ebbe modo di valorizzare meglio le sue virtù umane e spirituali. Esigente e forte con se stessa, comprensiva delle debolezze altrui, svolse il suo compito con saggezza e equilibrio, in tempi ormai difficili per la Congregazione per la assoluta mancanza di vocazioni ormai da anni.

Il declino della comunità esigeva ritiri dalle case filiali e la chiusura definitiva del pensionato di Torino nell'anno 2005, con il ritiro di tutte le Suore della Comunità presso la Casa di Trofarello.

E qui, Suor Luigina visse i suoi ultimi anni, nella riservatezza che le era abituale, con la malattia accettata con consapevolezza, dignità e serenità fino alla chiusura della sua giornata terrena presso un Ospedale di Torino il giorno 27 maggio 2020.

Date le circostanze dell'epidemia “coronavirus” nessuna di noi le era vicina, se ne è andata piano, piano nel silenzio e nella solitudine, ma ne siamo certe tutte ci ritroveremo, lassù in Cielo.

Ricordiamo nella preghiera di suffragio i nostri cari

*“Ai tuoi fedeli, Signore, la vita
non è tolta, ma trasformata”
“Saremo sempre con il Signore”*

(Dalla Liturgia)

- Suor Luigina, Suore Consolatine di Trofarello;
- Il fratello di Suor Fatima Oliveira (Brasile);
- Nella Molinari, cugina di Suor Bianca Rossi (FGR);
- Luigi Malerba, cugino di Albina Malerba, discendente dei nostri Beati Fondatori Boccardo-Malerba;
- Anna Maria Montevocchi, Volontaria nella nostra Residenza Anziani San Gaetano, di Torino.





ISTITUTO SUORE POVERE FIGLIE DI SAN GAETANO

Via Giaveno 2 - 10152 TORINO
Tel 011.851.567 - C.C. Postale 00362103



Con permissione eccles.
direttore responsabile
Padre Erminio Antonello
Registrato Cancelleria Tribunale
di Torino n. 838 del 7-7-1953

Anno 64 - Aprile-Giugno -
"Poste Italiane s.p.a. - Spedizione
in Abbonamento Postale - D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46)
art.1 comma 2 BERGAMO CDM"
nr 2/2020



Nome Centro di Restituzione
BERGAMO CDM

CUORE APERTO PER AIUTARE

DONA IL TUO 5X1000
alla Onlus

Associazione "Amici del Beato G.M. Boccardo"

Scrivi il Codice Fiscale

97596450011

nell'apposito spazio sulla tua
dichiarazione dei redditi



ATTENZIONE

In caso di mancato recapito inviare all'ufficio di BERGAMO CDM per la restituzione al mittente, che si impegna di pagare la tassa stabilita.